

COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE DEGLI ALUNNI

OGGETTO: NORME DI COMPORTAMENTO PER LA PREVENZIONE DELLA PEDICULOSI

Nell'ottica della prevenzione della pediculosi, si invitano le famiglie degli alunni a voler seguire queste semplici norme, diramate dalla competente Azienda USL di Lucca.

Si ringrazia fin da ora per la fattiva collaborazione.

Cordiali saluti

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Elisabetta Giannelli

Avviso predisposto sulla base delle direttive impartite dall'Azienda USL territoriale di Lucca - Norme di comportamento contro i pidocchi del capo.

"LA PEDICULOSI DEL CAPO"

"La pediculosi è una malattia che ancora oggi si può presentare nella comunità.

Molto diffusa in epoche storiche in cui le condizioni sociali e sanitarie erano ben peggiori di quelle odierne, per quanto oggi sia più episodica, ci deve far ricordare che i comportamenti corretti di igiene personale devono essere continuamente mantenuti. La pediculosi non è certamente una condizione che minaccia seriamente la salute, tuttavia il suo insorgere e diffondersi nelle comunità infantili può portare a diversi problemi, enfatizzati da scarse conoscenze sull'argomento. Questo opuscolo affronta in modo chiaro e preciso il problema, indicando soluzioni pratiche utili per i bambini, gli insegnanti e le famiglie".

"CHE COS'È IL PIDOCCHIO DEL CAPO?"

È un insetto piccolissimo lungo dai 2 ai 4 millimetri, ha un colorito grigiastro ed è dotato di tre paia di zampe munite di uncino che gli permettono di attaccarsi saldamente al capello. È un parassita perché vive e si riproduce solo sul capo dell'uomo, succhiandone il sangue. Il pidocchio è sessualmente differenziato: insetto maschio e insetto femmina, questa può deporre anche 7-10 uova al giorno. Le uova del parassita sono di forma ovale del diametro di un millimetro circa, ma comunque visibili ad occhio nudo, perlacee, saldamente attaccate alla base del capello. Le uova si distinguono dalla forfora perché non si staccano con lo scuotimento dei capelli.

"COS'È LA PEDICULOSI?" La pediculosi è la presenza di pidocchi e/o delle loro uova nel capo di una o più persone. In medicina la presenza nel corpo umano di parassiti e delle loro uova è chiamata infestazione. L'infestazione da pidocchi (pediculosi) può presentarsi ancor oggi in comunità circoscritte come quelle scolastiche. Le prime punture del pidocchio non si sentono perché nella saliva c'è una sostanza che toglie la sensibilità. Solo dopo qualche settimana di ripetute punture la persona diventa sensibile provando intenso prurito locale ed avvertendo così la presenza del parassita. Grattandosi con insistenza ci si può ferire così il pidocchio succhierà sangue più facilmente e potranno formarsi anche piccole infezioni locali o croste.

"COME ACCORGERSI DELL'INFESTAZIONE?" Guardando e ispezionando i capelli soprattutto le zone vicine alle orecchie e alla nuca, dove è più facile rilevare la presenza delle uova. Si ricorda che non sempre è possibile vedere il parassita in forma adulta, ma che la presenza delle uova costituisce prova sicura e sufficiente dell'avvenuta infestazione.

“COME ELIMINARE I PIDOCCHI DEL CAPO” In caso di contagio confermato dal medico curante il trattamento è il seguente: ù detergere i capelli con uno shampoo specifico, acquistabile in farmacia; ù ripetere il trattamento a distanza di 7 / 10 giorni per almeno un mese, trattamento che deve essere accompagnato dalla rimozione manuale delle lendini (uova) presenti sui capelli; ù in ogni caso aver cura di asportare tutte le uova del parassita dai capelli poiché i prodotti in uso non sono in grado di garantirne la distruzione. Per l’asportazione servirsi di un pettine fitto bagnato in aceto caldo o delle dita delle mani, procedendo a schiacciare le uova per impedire altri contagi; ù solo se nei capelli si rilevano molte uova e/o pidocchi è opportuno tagliarli.

“LA BONIFICA AMBIENTALE” Al trattamento personale va affiancata una bonifica ambientale:

- controllare con cura il capo e gli indumenti di tutti i componenti della famiglia;
- lavare in acqua calda (almeno a 60°), lenzuola, federe, asciugamani, indumenti, berretti, scarpe o altro che possa essere venuto a contatto con i pidocchi del capo e le loro uova;
- per indumenti che non si possono lavare ad acqua, si può ricorrere al lavaggio a secco o alla conservazione in sacchetti di plastica chiusi, per 15- 20 giorni;
- **lavaggio accurato (in acqua calda per 10 minuti e/o nello shampoo specifico) di pettini e spazzole usati facendo attenzione ad eliminare le eventuali uova presenti;**
- spazzolare divani, poltrone e cuscini soprattutto se sono in tessuto;
- spazzolare sedili e seggiolini delle automobili;
- non sono indicati trattamenti di disinfestazione ambientale. È sufficiente il normale intervento di pulizia quotidiana utilizzando eventualmente idonei apparecchi aspiranti;
- nelle collettività quali scuola materna o asili dove sono presenti particolari arredi per lo svolgimento delle attività comunitarie (es. tappeti, percorsi primi passi) controllare che gli stessi vengano sottoposti ad idoneo trattamento di pulizia.

“COSA FARE NEL CASO SI RILEVI LA PRESENZA DEI PIDOCCHI DEL CAPO IN UN BAMBINO?”

A. Il genitore che si accorga dell’avvenuta infestazione del proprio figlio, deve darne comunicazione tempestiva all’insegnante; qualora invece sia l’insegnante a rilevare l’infestazione questi è tenuto a darne comunicazione scritta o verbale ai genitori.

B. L’insegnante che rilevi, sospetti o venga a conoscenza di un caso di pidocchi del capo in un alunno, deve avvertire immediatamente il Dirigente Scolastico, che provvederà con altrettanta immediatezza a darne comunicazione all’A.S.L. U.O. Igiene e Sanità Pubblica. Contemporaneamente è opportuno avvertire anche verbalmente la famiglia dell’alunno/i interessato/i.

C. L’U.O. Igiene Pubblica (è quello competente per territorio) attiverà il Centro Socio Sanitario competente per territorio che, eventualmente in collaborazione con il personale sanitario della U.O. Igiene e Sanità Pubblica, provvederà a:

1. consegnare all’insegnante di riferimento della classe gli opuscoli informativi sulla PEDICULOSI, da destinare ai genitori di ciascun alunno.

2. consegnare, unitamente all’opuscolo un foglio con l’indicazione delle sedi distrettuali e degli orari in cui è possibile sia far controllare la capigliatura dei bambini, nei casi in cui i genitori hanno difficoltà nel riconoscere le “lendini”, sia ricevere ulteriori informative esplicative sul contenuto dell’opuscolo. (Poiché gli orari delle sedi distrettuali variano spesso, ad evitare

disguidi o informazioni non aggiornate, la scuola consiglia di contattare telefonicamente la ASL competente per territorio e richiedere quali siano le sedi distrettuali e gli orari per il controllo della pediculosi).

3. informare che è necessario che la scuola si assicuri che le famiglie abbiano ricevuto l'opuscolo informativo in quanto durante l'anno scolastico non ne saranno distribuite altre copie. (Questo vale per la versione in opuscolo; (Informeremo comunque le famiglie tutte le volte che sarà necessario e comunque sarà garantito il controllo sull'avvenuto ricevimento del dépliant da parte delle stesse.)

4 In caso di persistenza dell'infestazione nell'ambito della collettività scolastica, l'Azienda USL si rende disponibile, previo accordo,

- per un incontro informativo con il personale scolastico e le famiglie;
- per fornire collaborazione al personale docente nel caso in cui si intenda affrontare in ambito scolastico, con gli scolari, il problema dell'infestazione e delle relative misure di educazione sanitaria.

D. Per quanto riguarda la profilassi degli altri alunni si ricorda che il Ministero della Salute, con circolare n°4 del 13.3.1998, prevede, per i soggetti affetti da pediculosi, **restrizione della frequenza di collettività fino all'avvio di idoneo trattamento disinfestante, CERTIFICATO DAL MEDICO CURANTE.**

Per i soggetti conviventi/contatti non è prevista alcuna forma di restrizione anche se è indicato il controllo della capigliatura per individuare un'eventuale infestazione.

"COME PREVENIRE LA PEDICULOSI DEL CAPO?"

1. Controllare assiduamente i capelli una o due volte la settimana.
2. Pettinarsi regolarmente con il pettine fitto usando preferibilmente pettini e spazzole personali.
3. Lavarsi la testa con una certa regolarità.
4. Non appoggiare la testa dove si presume l'abbiano appoggiata soggetti con i pidocchi.
5. Evitare / limitare i contatti testa a testa specie in presenza di situazioni a rischio (sui banchi di scuola, sulla corriera, sullo scuolabus).
6. Limitare gli scambi di oggetti d'uso personale come pettini, spazzole o indumenti come berretti o sciarpe.
7. Non usare i prodotti per i pidocchi (shampoo, gel, ecc.) come trattamento preventivo.
8. Curare le usuali norme igieniche soprattutto in situazioni che possono essere di maggior rischio come i viaggi e la vita di gruppo.

***Recapiti per contattare le assistenti sanitarie Zona Distretto Piana di Lucca**

S. Anna, Lucca Centro, S. Vito: Tel. 0583-449753

Capannori: Tel. 0583-935994 U.O.

Igiene e Sanità pubblica: Tel. 0583-449831/3